



*e-mail*

[oric82700l@istruzione.it](mailto:oric82700l@istruzione.it)

*sito internet*

[www.istitutocomprendivo4or.gov.it](http://www.istitutocomprendivo4or.gov.it)

*e-mail certificata*

[oric82700l@pec.istruzione.it](mailto:oric82700l@pec.istruzione.it)



## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

**Anno scolastico 2023-24**

## Indice

Premessa .....	pag. 3
Quadro normativo di riferimento .....	pag. 4
Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) .....	pag. 5
Finalità del protocollo di accoglienza degli alunni con Bes .....	pag. 6
Piano Inclusività .....	pag. 7
Procedura di accoglienza .....	pag. 8
La documentazione .....	pag. 10
Fasi di attuazione per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità .....	pag.11
Fasi di attuazione del protocollo di accoglienza alunni con disabilità .....	pag. 14
Fasi di attuazione del protocollo di accoglienza alunni con disturbi evolutivi specifici .....	pag. 15
Fasi di attuazione del protocollo di accoglienza alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale .....	pag.16
Fasi di attuazione del progetto per la rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento .....	pag. 17
Interventi a favore degli alunni in fase di accertamento diagnostico o di difficoltà di apprendimento (non in possesso di diagnosi) .....	pag.18
Fasi di attuazione del progetto per la rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento .....	pag. 19
Allegati .....	pag. 20

## PREMESSA

### Alcune brevi considerazioni

Il Protocollo di accoglienza rappresenta una sintesi degli interventi messi in atto dall'Istituto comprensivo n. 4 di Oristano, per promuovere una vera e propria cultura dell'accoglienza e dell'inclusione. È un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al PTOF dell'Istituto.

Il Protocollo di accoglienza per gli alunni con BES è un documento che intende definire tutte le azioni intraprese dalla scuola per favorire l'integrazione e l'inclusione di tutti gli alunni, con particolare attenzione agli alunni con Bisogni educativi speciali, al fine di favorire il successo scolastico di tutti e di ciascuno.

Con tale documento la scuola si impegna a mettere in atto tutte le azioni finalizzate a promuovere un'efficace inclusione degli alunni, mediante l'adozione di strategie didattiche, che favoriscano una progettazione educativa e didattica personalizzata e inclusiva.

Il protocollo inoltre definisce prassi condivise dai diversi soggetti coinvolti nel processo di inclusione degli alunni con BES:

- **amministrative e burocratiche:** acquisizione della documentazione necessaria per delineare un quadro informativo personale da inserire nel fascicolo dell'alunno;
- **comunicative e relazionali:** conoscenza dell'alunno e prima accoglienza a scuola;
- **educative e didattiche:** assegnazione dell'alunno alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogico-didattica;
- **sociali:** rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza, per gli alunni con Bisogni educativi speciali, consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative per gli alunni con BES. Si tratta di un Protocollo operativo, un vero e proprio strumento di lavoro che responsabilizza tutte le persone coinvolte nella scuola alla sua applicazione.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le Indicazioni normative per gli alunni con disabilità contenute nella Legge 104/92 e successivi decreti applicativi, nella Legge 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), nel Decreto Ministeriale del 27/12/2012 e nella Circolare applicativa dell'8/03/2013 relative agli alunni BES.

## QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'adozione del Protocollo di Accoglienza per gli alunni con BES consente di attuare le indicazioni normative vigenti che si riferiscono alla normativa sotto indicata:

- Legge n. 104/92 del 5 febbraio 1992 “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.
- Legge n. 17 del 28 gennaio 1999 “Integrazione e modifica della legge quadro 104/92”;
- Nota MIUR del 4 agosto 2009 “Linee guida sull’integrazione degli alunni con disabilità”
- Legge 170/2010 “Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.
- D.M. 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA”.
- Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica e successiva C.M. n. 8 del 6/03/2013 contenente “Indicazioni operative alunni con BES”.
- Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014.
- Legge 13 luglio 2015 n. 107 Riforma della scuola “La buona scuola”.
- D.Lgs 62/2017 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell’art. 1, commi 180,181 lettera i), della Legge 13 luglio 2015 n. 107.
- D.Lgs. 66/2017 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”.
- Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 015, n. 107».
- D.Lgs 96/2019, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) , della legge 13 luglio 2015, n. 107».
- Ordinanza Ministeriale n. 172 del 04/12/2020 recante ad oggetto “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria”.
- LINEE GUIDA La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria.
- D.M. 254 del 16 novembre 2012 “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione” Indicazioni nazionali per il curriculum nella scuola secondaria di primo grado
- Decreto interministeriale n. 182 del 29/12/2020 recante ad oggetto: “Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate Linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66”.
- Decreto ministeriale n. 153 del 01/08/2023 “Disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020.

## Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Direttiva ministeriale 27/12/2012 e Circolare Ministeriale del 06/03/2013 n. 8

Come indicato dalla Direttiva ministeriale del 27/12/2012 *I principi che sono alla base del nostro modello di integrazione scolastica hanno contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, sottolineandone gli aspetti inclusivi piuttosto che quelli selettivi. Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminazione tradizionale alunni con disabilità/alunni senza disabilità non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. A questo punto è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico dell'ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.*

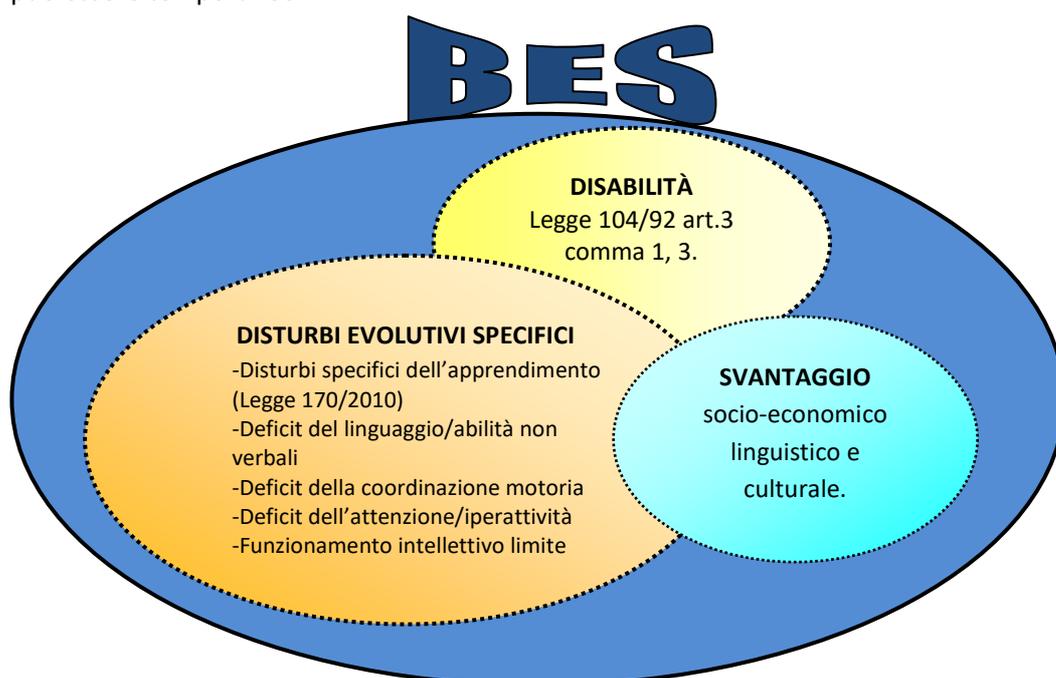
*In questo senso ogni alunno con continuità o in determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.*

*L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni educativi speciali e comprende tre grandi sotto-categorie:*

**A) Alunni con disabilità:** alunni con disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari, che derivano da carenze organico-funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche (deficit sensoriali, motori e neurologici). In Italia le certificazioni (Legge n. 104/92) riguardano tale categoria.

**B) Alunni con disturbi evolutivi specifici:** alunni che possono manifestare, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento DSA (certificati con la Legge 170/2010), deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento cognitivo limite.

**C) Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale:** alunni che manifestano problemi dovuti al loro ambiente socio-economico, linguistico e culturale di provenienza. Per questa categoria l'inserimento nei BES può essere temporaneo.



La scuola premette e individua come “Strumento per l’Inclusione” proprio il “Protocollo di Accoglienza Bes”, utile strumento, in primis per i Docenti, poi per tutta la comunità educante, per orientarsi nel complesso mondo dei BES ed avviare buone prassi di accoglienza e inclusività.

### **FINALITA’ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON BES**

Al fine di realizzare un’efficace integrazione scolastica, sociale e relazionale degli alunni con Bisogni educativi speciali, il nostro Istituto, attraverso il Protocollo di accoglienza, intende raggiungere le seguenti finalità:

- ✓ definire pratiche condivise tra tutto il personale all’interno del nostro Istituto;
- ✓ garantire un inserimento inclusivo dell’alunno con BES nella scuola e sostenerlo nella fase iniziale di inserimento attraverso percorsi di orientamento comune e personalizzati;
- ✓ favorire un inserimento inclusivo dell’alunno con BES all’interno della classe, tenendo presenti tutte le conoscenze acquisite nella fase di conoscenza iniziale;
- ✓ consentire all’alunno una maggiore partecipazione dell’attività didattica della classe, favorendo coinvolgimento, inclusione e la motivazione.;
- ✓ promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia, servizi sanitari ed E.E.L.L.

### **DESTINATARI**

Il protocollo di accoglienza rappresenta una guida per l’intera comunità scolastica e per le famiglie degli alunni che si relazionano con la comunità stessa, a partire dal momento dell’iscrizione fino al termine del percorso scolastico. Nello specifico i destinatari di tale documento sono: il Dirigente scolastico, il Referente per l’Inclusione, i Referenti per l’area BES, il personale docente, il personale di segreteria, i collaboratori scolastici, la famiglia, gli educatori e tutte le figure educative/riabilitative di supporto al percorso scolastico dell’alunno/a.

### **Risorse della scuola**

- Dirigente Scolastico
- Referente Inclusione/BES
- Docenti di sostegno e curricolari
- Docenti coordinatori (secondaria di primo grado);
- GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione)
- Collegio dei Docenti
- Personale ATA
- Esperti esterni che operano all’interno della scuola
- Assistenti per l’autonomia e la comunicazione
- Famiglia

## PIANO INCLUSIVITÀ

Il Piano Inclusività (PI) intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con disabilità, difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento. Tali interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente Protocollo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica realmente inclusiva che utilizza le seguenti strategie:

1. Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo.
2. Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, e prevenire fenomeni di dispersione scolastica.
3. Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere.
4. Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
5. Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, arte, musica, video, studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali).
6. Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
7. Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali.

Il Piano per l'Inclusività è uno strumento che consente alle Istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione.

Nel Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 si legge che *“L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni di tutti gli alunni e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno”*. Tale Piano che è parte integrante del PTOF, deve ogni triennio individuare i punti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e predisporre un piano delle risorse da offrire, per impostare per l'anno scolastico successivo una migliore accoglienza degli alunni con Bisogni educativi speciali (BES).

Il Piano per l'inclusione è redatto da ciascuna Istituzione scolastica nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa e ha il compito di:

- a. definire e contenere le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse disponibili, compreso l'uso complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni alunno;
- b. definire, inoltre, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, le modalità per:
  - ✓ il superamento delle barriere;
  - ✓ l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
  - ✓ progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

## **PROCEDURA DI ACCOGLIENZA**

Il fulcro del Protocollo di Accoglienza è la descrizione sistematica e procedurale delle diverse fasi di attuazione del percorso di inclusione. Le fasi sono le seguenti:

### **1. Iscrizione**

La famiglia procede, nei termini stabiliti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, a formalizzare l'iscrizione presso la scuola scelta, secondo le modalità previste dalla normativa. La famiglia avrà cura di consegnare alla segreteria della scuola, la certificazione diagnostica, la relazione clinica e ogni altra documentazione sanitaria che riterrà opportuna per favorire un reale processo di inclusione dell'alunno/a. L'assistente amministrativo, avrà cura di protocollare e inserire la documentazione nel fascicolo dell'alunno, sia che si riferisca ad una nuova acquisizione (in caso di prima iscrizione), sia si riferisca ad un aggiornamento ( nel caso in cui l'alunno si iscriva agli anni successivi al primo).

### **2. Incontro con la famiglia**

Acquisita la documentazione, il Dirigente scolastico e i Referenti Inclusione/Bes si riuniscono, convocano la famiglia dell'alunno per illustrare le procedure che saranno messe in atto nella scuola, per favorire l'inserimento dell'alunno e le modalità di valutazione previste. Inoltre, acquisiscono informazioni relative allo studente con BES, utili al suo inserimento.

I Referenti Inclusione e Bes, acquisita la documentazione verificano se tutti i documenti sono presenti e aggiornati e verificano che nella certificazione diagnostica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PEI e/o PDP. Stabiliscono degli incontri ponte con la scuola di provenienza o con altri esperti, che hanno partecipato al percorso formativo dello studente.

### **3. Criteri di inserimento nelle classi**

Nel caso di iscrizione alla classe prima, la determinazione della classe in cui inserire l'alunno con BES, avviene sulla base delle indicazioni fornite dal Dirigente scolastico, sentito il Referente per l'inclusione/BES, tenendo conto dei criteri di formazione delle classi deliberati in sede di Collegio docenti.

Nel caso di iscrizione alle classi successive alla prima, anche nell'eventualità di iscrizione in corso d'anno, la scelta della sezione è di competenza del Dirigente scolastico, tenuto conto dei criteri deliberati dal Collegio docenti, considerate le osservazioni emerse in sede di colloquio con la famiglia e sentito il parere del Referente per l'Inclusione/BES/DSA. Quest'ultimo avrà il compito di informare il Consiglio di classe/team docenti che accoglie l'alunno, sulla storia personale e scolastica dello studente (acquisite in fase di colloquio con la famiglia) e fornire supporto per la redazione del PEI/PDP, qualora richiesto.

Nella classe in cui sia inserito un alunno con BES, il Referente informa l'insegnante specializzato nel sostegno e/o il Coordinatore di classe, sulla specificità del caso (alunno con disabilità, con DSA, con svantaggio socio-culturale, di recente immigrazione, con problematiche familiari o personali) e fornisce adeguate informazioni sulla storia personale dell'alunno, utili a favorire il successo formativo dell'alunno.

### **4. Condivisione del fascicolo personale**

Acquisita la documentazione e stabilita la classe di inserimento, la documentazione presentata viene condivisa con il team docente della classe in cui sarà inserito l'alunno. Il team docente dovrà acquisire le informazioni personali dell'alunno prima dell'inizio dell'anno scolastico o comunque, in caso di inserimento in corso d'anno, prima dell'inserimento in classe. Per la Scuola dell'Infanzia sarà presente il Dirigente scolastico o un suo delegato, il Referente dell'Inclusione e il Referente BES dell'Infanzia. Per la scuola Primaria il Dirigente o un suo delegato, il Referente dell'Inclusione e il Referente BES della primaria.

Per la scuola Secondaria di 1° sarà presente il Dirigente scolastico o un suo delegato, il Referente dell'Inclusione e il Referente BES della secondaria.

## **5. Predisposizione percorsi personalizzati**

In sede di primo consiglio di classe, il coordinatore e/o l'insegnante di sostegno (se presente un alunno con disabilità) condivide con l'intero team la documentazione presentata dalla famiglia e le osservazioni effettuate in classe, nel primo periodo di scuola. Sulla base di questa condivisione si avvia la stesura del PEI, o di un PDP nel caso di alunni con DSA o con altri bisogni educativi speciali.

Il PEI deve essere predisposto, come indicato dalla Legge 182/2020, entro il 30 ottobre, il PDP preferibilmente entro il primo bimestre dell'anno scolastico (entro il 30 novembre). Il documento deve essere condiviso da tutti i componenti del team docente/consiglio di classe, che firmando si assumono la responsabilità pedagogico-didattica dell'attuazione del Piano personalizzato, dalla famiglia, dall'equipe socio-sanitaria (se presente) e sottoscritto dal Dirigente scolastico.

Nel caso in cui la famiglia si rifiuti di firmare il PEI o il PDP, la scuola chiederà esplicita motivazione scritta del diniego, il quale verrà protocollato e inserito nel fascicolo personale dell'alunno. I docenti provvederanno a predisporre il verbale della riunione di approvazione del PEI/PDP, anche in assenza dei genitori.

Il PEI/PDP va firmato da tutti i docenti e consegnato alla Segreteria che provvederà a protocollarlo e inserirlo nel Fascicolo personale dell'alunno. La famiglia potrà richiedere copia del documento alla Segreteria della scuola.

## **6. Monitoraggio PEI e PDP**

Il documento PEI/PDP è un documento aperto e flessibile a modifiche e integrazioni, rappresenta un piano di lavoro costantemente revisionabile, dovrà essere monitorato ogni bimestre/quadrimestre e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità durante l'anno. Il PEI viene predisposto all'inizio dell'anno e verificato a conclusione del percorso scolastico, qualora non fossero necessarie ulteriori revisioni scritte.

A conclusione dell'anno scolastico il GLO si riunisce per la verifica conclusiva del PEI, per la richiesta delle ore di sostegno per l'anno successivo, per fare proposte e richiedere altre figure professionali o un aumento/riduzione/spostamento delle ore attribuite all'alunno.

A conclusione dell'anno scolastico il Consiglio di classe/Team docenti provvederà a fare una verifica finale del PDP, predisposto per gli alunni con BES.

## LA DOCUMENTAZIONE

È compito della famiglia presentare la documentazione diagnostica ad integrazione della domanda di iscrizione e richiedere di conseguenza l'attivazione degli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento. In qualsiasi momento, la famiglia può notificare alla scuola la decisione di rinunciare al sostegno scolastico, attraverso una comunicazione scritta, di norma condivisa con l'Unità Multidisciplinare, che individua i motivi che la giustificano. La famiglia può anche decidere di non consegnare alla scuola la documentazione sanitaria che accerti un disturbo o una difficoltà.

La scuola dovrà redigere un Piano educativo individualizzato (PEI), nel caso in cui sia stata presentata dalla famiglia la documentazione attestante la condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'Inclusione scolastica.

La scuola dovrà invece redigere un Piano didattico personalizzato (PDP) nel caso in cui la famiglia dell'alunno consegni la documentazione attestante un Disturbo specifico di apprendimento, sulla base della Legge 170/2010, e nel caso della presenza di altri disturbi previsti dalla normativa.

Il consiglio di classe/Team docenti, sulla base di **accertate considerazioni pedagogiche**, può predisporre un PDP anche in assenza di una documentazione diagnostica specifica (alunni stranieri, svantaggio socio-economico, alunni in fase di certificazione...).

*Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il Team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base delle considerazioni pedagogiche e didattiche (Circolare ministeriale n. 8 del 2013).*

## FASI DI ATTUAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ (D. Lgs. n. 66/2017 e 96/2019)

### 1) Domanda accertamento disabilità

- a) La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, va presentata dai genitori/tutore (art.5, comma 2, lettera b) D.Lgs. 66/2017) all'INPS, che deve dare riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione. Alla domanda presentata all'Inps si allega il certificato medico diagnostico-funzionale contenente la diagnosi clinica e gli elementi attinenti alla valutazione del funzionamento, a cura della Azienda sanitaria locale e SSN (esami diagnostici, cartelle cliniche, certificazioni mediche, questionari valutativi...).
- b) La Commissione medico-legale dell'INPS redige:
  - un verbale di accertamento dell'Invalidità civile, cecità o sordità;
  - il verbale di accertamento della situazione di handicap;
  - **verbale di accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica.**
- c) Il Verbale di **accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica** viene consegnato ai genitori/tutori, che ne hanno fatto richiesta (art.5, comma 4, lettera c) Dlgs 66/2017), il quale viene trasmesso all'Unità di **Valutazione Multidisciplinare** nell'ambito del SSN (art.5, comma 3, Dlgs 66/2017) per la Valutazione del funzionamento.
- d) L'Unità di **Valutazione Multidisciplinare**, nell'ambito del SSN, con la collaborazione dei genitori, nel rispetto del diritto di autodeterminazione del soggetto in età evolutiva con disabilità, nella massima misura possibile, con la partecipazione del Dirigente scolastico, ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico, dell'istituzione scolastica di iscrizione, provvederà alla redazione del **Profilo di funzionamento**.
- e) Il **profilo di funzionamento** viene predisposto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), facente parte del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n.328.

### 2) Commissioni mediche

Le commissioni mediche, nel caso di accertamento della disabilità di persone in età evolutiva, sono così composte:

- a) un medico legale, che assume le funzioni di presidente;
- b) due medici: uno specialista in pediatria o in neuropsichiatria infantile e un altro specialista nella patologia che caratterizza la condizione di salute del soggetto;
- c) un assistente specialistico od operatore sociale o da uno psicologo in servizio presso strutture pubbliche individuati dall'ente locale o dall'Inps quando l'accertamento sia svolto dal medesimo Istituto nonché, negli altri casi, da un medico INPS.

Una volta accertata la condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, sulla base dei criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), la Commissione medica redige il Verbale di accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva.

**3) Il profilo di funzionamento (PF)** che comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale è redatto ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

### **Definizione (Linee guida Ministero della salute)**

Ai sensi dell'Art. 5 comma 4 del decreto legislativo n. 66 del 2017, il profilo di funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del PEI e definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica. Subentra alla diagnosi funzionale e al profilo dinamico-funzionale previsti dalla normativa preesistente (decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994 recante "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap"), unificandone le informazioni ed integrandole con ulteriori elementi coerenti con il modello descrittivo del funzionamento alla base di ICF e secondo lo schema valutativo introdotto dalle presenti Linee Guida.

### **Criteri per la redazione del profilo di funzionamento ai fini dell'inclusione scolastica**

Il Profilo di funzionamento descrive con maggiore dettaglio, rispetto a quanto già presente nel Certificato medico diagnostico-funzionale e nel Verbale di accertamento, l'interazione del soggetto con i fattori ambientali, in riferimento allo svolgimento di una selezione di attività nei domini considerati, in termini di performance. Il documento mette in luce se e quanto i fattori ambientali a disposizione del soggetto sono sufficienti e adatti per superare le eventuali difficoltà nelle attività (cfr. Tabella 4) o se, al contrario, le peggiorano.

Nel documento sono inoltre presi in esame i punti di forza del soggetto in età evolutiva insieme ad altre informazioni utili alla definizione del Piano educativo individualizzato (PEI) e del Progetto individuale.

Nella redazione del Profilo di funzionamento viene adottato lo schema descrittivo del funzionamento e della disabilità ai fini dell'inclusione scolastica delle presenti Linee Guida.

Il Profilo di funzionamento andrebbe elaborato dopo una fase di osservazione da parte della scuola. Il Profilo di funzionamento riferito ad un determinato momento della vita di una persona nel percorso scolastico e con diversi gradi possibili di approfondimento, apre la possibilità di essere usato per monitorare i cambiamenti evolutivi dello studente in condizione di disabilità. La valutazione di questi cambiamenti può riguardare cambiamenti legati alla storia naturale del problema di salute, alle modifiche indotte dai trattamenti e dagli interventi posti in essere relativi al funzionamento a scuola, le azioni correttive nei confronti dei fattori barriera presenti a scuola.

Come specificato dall'art.5, comma 3 del decreto legislativo n. 66 del 2017 e successive modificazioni, il Profilo di funzionamento è redatto da una unità di valutazione multidisciplinare nell'ambito del SSN. È redatto con la collaborazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, nonché, nel rispetto del diritto di autodeterminazione nella massima misura possibile, della studentessa o dello studente con disabilità, con la partecipazione del dirigente scolastico e/o coordinatore della scuola paritaria ovvero di un docente specializzato sul sostegno didattico, dell'istituzione scolastica ove è iscritto la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente.

Il Profilo di funzionamento ai fini dell'inclusione scolastica è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

**Il Progetto Individuale** costituisce uno degli strumenti per realizzare la piena integrazione delle persone con disabilità nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro.

Il progetto individuale:

- ✓ è redatto dal competente Ente locale d'intesa con la competente Azienda sanitaria locale, sulla base del Profilo di funzionamento;
- ✓ è redatto **su richiesta** e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità;
- ✓ definisce prestazioni, i servizi e misure, anche con la partecipazione di un rappresentante dell'istituzione scolastica interessata.

Esso comprende:

- il profilo di funzionamento (PF);
- le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale;
- il piano educativo individualizzato (PEI) a cura delle scuole;
- i servizi alla persona cui provvede il Comune, in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale;
- le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale;
- le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

## Fasi di attuazione del protocollo di accoglienza alunni con disabilità

Fasi di attuazione	Azioni	Soggetti	Tempi	Documenti
<b>1. Iscrizione</b>	Consegnare la documentazione in Segreteria.	-I genitori dell'alunno.	Al momento dell'iscrizione. Ogni qualvolta la documentazione viene aggiornata.	-Accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica. -Profilo di funzionamento. - il verbale di accertamento della situazione di handicap (Legge 104/92)
<b>2. Raccolta dati</b>	Incontrare la famiglia dell'alunno con BES.	-Dirigente scolastico - Referenti Inclusione/BES	Dopo aver acquisito la documentazione dalla segreteria.	Fascicolo personale dell'alunno.
<b>3. Condivisione documentazione</b>	Condividere con i <b>docenti di classe</b> la documentazione acquisita nella fase iniziale.	-Dirigente scolastico, -Referenti Inclusione/BES. -Insegnante di sostegno (se già nominato).	<b>Settembre:</b> prima dell'ingresso in classe.	Documentazione acquisita dalla famiglia (fascicolo alunno). Schede di osservazione iniziale.
<b>4. Predisposizione dei percorsi personalizzati</b>	Condividere Bozza PEI	-Consiglio di classe/team docenti -Famiglia -Operatori territorio -Dirigente scolastico	<b>Entro il 30 ottobre</b> Incontro per stesura PEI.	Stesura e approvazione PEI.
<b>5. Monitoraggio PEI</b>	Monitorare l'efficacia degli interventi messi in atto.	-Consiglio di classe/team docenti -Famiglia -Operatori territorio -Dirigente scolastico	Ottobre - giugno Incontri per verifiche del PEI.	Verifiche del Pei: ▪ iniziale ▪ intermedia ▪ finale

## Fasi di attuazione del protocollo di accoglienza alunni con disturbi evolutivi specifici

Fasi di attuazione	Azioni	Soggetti	Tempi	Documenti
<b>1. Iscrizione</b>	Consegnare la documentazione in Segreteria.	-I genitori	Al momento dell'iscrizione. Ogni qualvolta la documentazione viene aggiornata.	Certificazione diagnostica. Relazioni cliniche. Documenti provenienti da altre scuole o dai Centri di riabilitazione.
<b>2. Raccolta dati</b>	Incontrare la famiglia dell'alunno con BES.	-Dirigente scolastico -Referenti Inclusione BES/DSA	Dopo aver acquisito la documentazione dalla segreteria.	Fascicolo personale dell'alunno.
<b>3. Condivisione documentazione</b>	Condividere con i <b>docenti di classe</b> la documentazione acquisita nella fase iniziale.	-Dirigente scolastico, - Referenti Inclusione BES/DSA. -Insegnante di sostegno (se presente).	<b>Settembre</b> -Prima dell'ingresso in classe.	Documentazione acquisita. Schede di osservazione iniziale.
<b>4. Predisposizione dei percorsi personalizzati</b>	Condivisione Bozza PDP	-Consiglio di classe/team docenti -Famiglia -Operatori territorio -Dirigente scolastico	<b>Entro il 30 novembre</b> (preferibilmente due mesi dall'ingresso a scuola).	Stesura e approvazione PDP.
<b>5. Monitoraggio PDP</b>	Monitorare l'efficacia degli interventi messi in atto.	-Consiglio di classe/team docenti -Famiglia -Operatori territorio -Dirigente scolastico	Ottobre - giugno Incontri per verifiche del PDP.	Verifiche del PDP <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ iniziale</li> <li>▪ intermedia</li> <li>▪ finale</li> </ul>

## Fasi di attuazione del protocollo di accoglienza alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

Fasi di attuazione	Azioni	Soggetti	Tempi	Documenti
<b>1. Iscrizione</b>	Consegnare la documentazione in Segreteria.	-I genitori dell'alunno o chi ne esercita la potestà genitoriale.	Al momento dell'iscrizione.	Fascicolo personale (se proveniente da altra scuola). Documenti utili alla conoscenza dell'alunno. Valutazione delle competenze linguistiche in ingresso (se straniero).
<b>2. Raccolta dati</b>	Incontrare la famiglia dell'alunno con BES.	-Dirigente scolastico -Referenti Inclusione BES/DSA	Dopo aver acquisito la documentazione dalla segreteria.	Fascicolo personale dell'alunno.
<b>3. Condivisione documentazione</b>	Condividere con i <b>docenti di classe</b> la documentazione acquisita nella fase iniziale.	-Dirigente scolastico, -Referenti Inclusione/BES. -Insegnante di sostegno (se presente).	Settembre e comunque prima dell'ingresso in classe.	Documentazione acquisita. Schede di osservazione iniziale.
<b>4. Predisposizione dei percorsi personalizzati</b>	Valutare le reali competenze e le eventuali difficoltà dell'alunno. Stabilire percorsi individualizzati e personalizzati.	-Consiglio di classe/team docenti -Famiglia -Operatori territorio -Dirigente scolastico -Mediatore culturale nel caso di alunni di origine straniera che non hanno le necessarie competenze nella lingua italiana necessarie per affrontare il percorso scolastico.	<b>Entro il 30 novembre</b>	Stesura e approvazione PDP.
<b>5. Monitoraggio PDP</b>	Monitorare l'efficacia degli interventi messi in atto.	-Consiglio di classe/team docenti -Famiglia -Operatori territorio -Dirigente scolastico	Ottobre - giugno Incontri per verifiche del PDP.	Verifiche del PDP <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ iniziale</li> <li>▪ intermedia</li> <li>▪ finale</li> </ul>

## **Interventi a favore degli alunni in fase di accertamento diagnostico o di difficoltà di apprendimento (non in possesso di diagnosi)**

Nel caso in cui un docente, dopo un periodo di osservazione iniziale, rileva in un alunno la presenza di difficoltà di apprendimento, egli dovrà procedere come segue:

### se l'alunno non ha intrapreso alcun percorso diagnostico

- Condividere con tutto il team docente le difficoltà dell'alunno e valutare se queste sono presenti in tutte le discipline o relative solo ad alcuni ambiti disciplinari.
- Segnalare il caso al Dirigente scolastico, che informerà il Referente Inclusione/BES e DSA,
- Predisporre una sintetica relazione di quanto osservato sull'alunno, da consegnare al Dirigente scolastico.
- Convocare la famiglia per informarla adeguatamente sulle problematiche rilevate e sulle azioni che si intendono mettere in campo per supportare l'alunno (consigliare un potenziamento, suggerire uno screening scolastico, inviare per una valutazione di tipo diagnostico). Nell'ambito scolastico il docente dovrà sempre indicare quali sono le difficoltà educativo-didattiche dell'alunno e mai far riferimento alla presenza di un disturbo, che può essere valutato solo in ambito clinico.
- Valutare in sede di consiglio di classe/Team docenti, sentito il parere del D:S., se predisporre un Piano didattico personalizzato
- Condividere il Piano didattico con la famiglia
- Monitorare il percorso didattico dell'alunno.

### se l'alunno ha già intrapreso un percorso diagnostico

- Convocare la famiglia per informarla adeguatamente sulle problematiche rilevate e sulle azioni che si intendono mettere in campo per supportare l'alunno. Nell'ambito scolastico il docente dovrà sempre indicare quali sono le difficoltà educativo-didattiche dell'alunno e mai far riferimento alla presenza di un disturbo, che può essere valutato solo in ambito clinico.
- Valutare in sede di consiglio di classe/Team docenti, sentito il parere del D:S., se predisporre un Piano didattico personalizzato.
- Condividere il Piano didattico con la famiglia
- Monitorare il percorso didattico dell'alunno.

## **Screening per la rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento**

Il nostro Istituto ormai da diversi anni porta avanti un progetto di **“Screening di primo livello per l'individuazione dei casi sospetti di difficoltà specifiche di apprendimento”** in un'ottica di prevenzione, che coinvolge i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e i bambini delle prime due classi della scuola primaria.

Le attività di screening, per la rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento effettuate nel nostro Istituto comprensivo, hanno un ruolo significativo nella sensibilizzazione e nella formazione del personale della scuola, in quanto permettono non solo un più precoce riconoscimento di possibili casi di DSA, ma anche la messa in atto di misure didattiche adeguate basate sulla comprensione dei meccanismi che lo sottendono.

Queste attività richiedono dunque un'attività di formazione e costruzione condivisa di strumenti, al fine di mettere gli insegnanti in condizione di riconoscere gli indicatori di rischio e di favorire in modo ottimale lo sviluppo delle competenze implicate nell'apprendimento della letto-scrittura e del calcolo.

La rilevazione tempestiva del rischio consente agli insegnanti di attuare:

- un intervento tempestivo;
- una programmazione delle attività didattiche, che agevoli l'acquisizione della letto-scrittura nel rispetto delle fasi evolutive di ciascun alunno, promuove l'instaurarsi di strategie funzionali ed evita che aumenti il divario tra le prestazioni degli alunni della stessa classe, favorendo così l'acquisizione di una buona motivazione, autostima e senso di autoefficacia di tutti.

Lo screening per una identificazione precoce degli alunni con sospetto di DSA viene effettuato a partire dai bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia e coinvolge le classi prime e seconde della scuola primaria, secondo le modalità descritte nella tabella sottostante.

## Fasi di attuazione del progetto per la rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento

	CLASSI	PROVE	TEMPI	DOCENTI SOMMINISTRATORI	POTENZIAMENTO
<b>SCUOLA</b>					
<b>Scuola dell'Infanzia</b>	Ultimo anno Bambini di 5 anni	<b>IPDA</b> Questionario osservativo per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento A.Terreni, M.L. Tretti, P.R. Corcella, C.Cornoldi, E.Tressoldi, 2002, Erickson	➤ <b>Ottobre</b> ➤ <b>Giugno</b>	-Funzione strumentale inclusione Istituto -Funzione strumentale BES primaria.	<b>Durante l'anno</b>
	Tutte le sezioni	Piano educativo personalizzato	➤ <b>Ottobre</b> ➤ <b>Giugno</b>	Funzione strumentale Infanzia	<b>In itinere</b>
<b>Scuola Primaria</b>	Classi 1^ tutte le sezioni	<b>Prove zero</b> , P. Bonifacci, S. Bellocchi, M. Manfredini, L.lami, Individuazione precoce delle difficoltà di lettura e scrittura. Giunti O.S.	<b>1^ gennaio</b> <b>2^ maggio</b>	Funzione strumentale inclusione Istituto -Funzione strumentale BES primaria	<b>Gennaio-maggio</b>
	Classi 2^ tutte le sezioni	<b>Prove zero</b> , P. Bonifacci, S. Bellocchi, M. Manfredini, L.lami, Individuazione precoce delle difficoltà di lettura e scrittura. Giunti O.S.	<b>Marzo/aprile</b>	Funzione strumentale inclusione Istituto -Funzione strumentale BES primaria	<b>Aprile-maggio</b>

Nel caso in cui gli alunni sottoposti a Screening ottengano un risultato che rientri nella fascia "Richiesta di attenzione", la famiglia può richiedere di effettuare uno screening scolastico individuale, presso il CTS di Oristano o le strutture accreditate pubbliche e/o private.

In caso di sospetto rilevato nel secondo ciclo della Scuola primaria o nella Scuola secondaria di 1^ si segue la stessa procedura indicata nel paragrafo "**Interventi a favore degli alunni in fase di accertamento diagnostico o con difficoltà di apprendimento**". Su suggerimento dei docenti e del Dirigente scolastico la famiglia può rivolgersi al Centro Territoriale di supporto per la disabilità e richiedere uno screening scolastico individuale.

## **Allegati**

- **Modello di PEI della scuola dell' infanzia**
- **Modello di PEI della scuola primaria**
- **Modello di PEI della scuola secondaria di I grado**
- **Modello PDP per DSA**
- **Modello PDP per ADHD**
- **Modello PDP per alunni stranieri**
- **Modello PDP per alunni plusdotati**
- **Modello PDP per alunni con BES**
- **Piano didattico personalizzato per alunni scuola dell'Infanzia**
- **Scheda di osservazione per DSA**
- **Scheda di osservazione per BES**
- **Modulo richiesta Centro neuropsichiatria infantile**
- **Linee guida Ministero della salute**